

L'ARTE DI EMANUELA DEL VESCOVO AL MUG DI LATINA

Il catalogo delle opere della pittrice pontina verrà presentato domenica 18 febbraio alle 17.30

La "Contemplazione dell'impermanenza" di Emanuela Del Vescovo, pittrice di Latina, non è il solito catalogo d'arte per un semplice motivo: perché delle sue opere parlano anche un poeta, uno scrittore e un'autrice e attrice teatrale.

Il catalogo verrà presentato, domenica 18 febbraio alle 17.30, al Mug (Museo Giannini) di Latina. assieme a una parte delle stesse opere.

"Questo incontro – ha affermato la pittrice – rappresenta per me la chiusura definitiva di un anno veramente duro e di un ciclo di vita raccontato dalle opere pubblicate nel catalogo".

Oltre a lei, interverranno Giselda Palombi e Antonio Veneziani. Ed è quest'ultimo il poeta che ha dedicato ad Emanuela Del Vescovo il poemetto "Oltre lo specchio":

"Scavi altri universi nella carne e nel sangue, legando l'immagine alla sostanza. Il quadro, per te, è luogo del colore e della mente./ Il timore del divino confonde, sempre e sempre, mani e occhi./Occorre andare più a fondo, nell'intimo del colore, magari, per ritrovare il poetico che si cela in noi e nel mondo. Ostinarsi a cercare e a cercarsi, insieme, senza cedimenti, perché il segno è traccia impigliata nelle impronte della memoria./ Toni, sfumature, velature, colore su

colore, tutto si rafforza e muta nel teatro dell'occhio./ Frammenti di essenze scandagliano lo stupore; senza parlare rompono il silenzio./Grumi di paura compressi nella pennellata, il non detto si libera come seconda vista. E io ripesco nel palmo della mano una pluralità di utopie./ Vado a ritirarmi nella buca delle lettere. Ora oltre il vetro, appassiscono i baci non dati e non ricevuti”.

Invece lo scrittore Claudio Marrucci sostiene: “I quadri di Emanuela Del Vescovo trasudano dell'arte pittorica italiana, dal Rinascimento alla metafisica al futurismo. Un elemento che ritorna è il soggetto umano, protagonista assoluto. Il corpo dell'uomo, della donna, del bambino nella sua relazione con la natura, con gli animali, con le energie dei pianeti; in questo senso, non con il mondo, ma con gli infiniti mondi, come avrebbe detto Giordano Bruno”.

Mentre l'autrice, attrice e regista teatrale Giselda Palombi dedica alla pittrice sette “ricette”. Ecco l'incipit della terza: “Occorre agire con cautela, e fino ad un certo punto, in modo che la materia non ne rimanga divisa. Questo si può ottenere per la grande potente sottilità delle essenze reali del cielo e dei pianeti. Quindi la virtù generale e quella insita alla natura inferiore influiranno di continuo nelle singole materie”.

Infine il critico Claudio Strinati definisce così l'arte di Emanuela Del Vescovo: “Un percorso complesso e circolare quello di Emanuela Del Vescovo, di lettura melanconica e articolata. Fatto di salti temporali, di citazione colta, di materia e cromia vigorosa. Da leggere in ordine sparso, senza una logica necessariamente cronologica. Solo il dialogo interiore che ci suggerisce può essere la nostra guida. Senza fine”.

Le opere contenuto nel catalogo sono state suddivise in quattro gruppi. “Come to light”, “Ritmi vitali”. “Impermanenza”, “Ritratti” e “Disegni”.

Nata a Latina nel 1976, Emanuela Del Vescovo si diploma al liceo artistico di Latina e all'Accademia di Belle arti di Roma con il massimo dei voti. Durante gli anni del Liceo copia dal vero l'arte antica nei musei e nelle piazze di Roma grazie al maestro Osvaldo Martufi. In Accademia è allieva di Antonio D'Acchille e di Bruno D'Arcevia tra i fondatori della "Nuova maniera", teorizzata dal critico d'arte Giuseppe Gatt. Il linguaggio classico acquisito negli anni della formazione diventa strumento per rielaborare visioni intime e oniriche in composizioni pittoriche originali ed espressive, Lavora con varie tecniche ma predilige la pittura ad olio. Espone le sue opere in mostre personali e collettive sul territorio nazionale e internazionale, partecipa e viene premiata a vari concorsi d'arte. Rientra nella rosa dei finalisti del prestigioso concorso di arte figurativa Mod Portrait nel 2022, la cui esposizione si è tenuta al MEAM di Barcellona. Sempre nel 2022 crea alcune illustrazioni per il libro di poesie Santi subito di Antonio Veneziani. Attualmente tiene corsi di pittura a Latina nel suo laboratorio d'arte.

In tutte le librerie l'ultimo libro di Antonio Veneziani: Santi subito

L'opera del poeta e scrittore, setino di adozione, verrà presentato sabato

prossimo, alle 17.30, nel Museo Giannini di Latina

L'EVENTO

Ultimo tra i maggiori rappresentanti della Scuola Romana, Antonio Veneziani santifica i compagni di strada, gli ultimi, i maestri di libertà e di gioia. "Coglie la santità dove noi non la vediamo" come nota Luigi Mantuano che, anticipando le pagine di lodi e preghiere ai santi laici, apre il nuovo libro di Veneziani, "Santi Subito" edito da FVE Editori. Il libro verrà presentato sabato prossimo, alle 17,.30, nel Museo Giannini di Latina.

Oltre all'autore, interverranno lo studioso della mistica Luigi Mantuano, lo scrittore Giorgio Gigliotti e il poeta e scrittore Giorgio Ghiotti.

IL LIBRO

Un'agiografia profana: icone della letteratura, del cinema, della musica, artisti intramontabili e veri e propri miti. Con la sua voce fresca e antichissima, caustica e tenera, Veneziani scrive di uomini e donne che fino a ieri erano tra noi. La metafisica dei santi si trasforma, cambia e si rinnova, esce dai luoghi sacri ed entra nella scena pop. In particolare, ci ricorda, pagina dopo pagina, ritratto dopo ritratto, preghiera dopo preghiera, che ogni vita è più vasta della propria biografia, è imprevedibile e canta, allegra e stonata, per i nostri cuori crepati.

Accompagnato dai santini illustrati da Emanuela Del Vescovo, Francesco La Penna, Pietro Contento e Simone Lucciola, l'autore, con innamorata devozione, prega Santa Marilyn Monroe che "ha compiuto almeno mille miracoli", invoca San Jim Morrison "elettrico sciamano", loda Sant'Amelia Rosselli

“protettrice dei perseguitati dalla CIA” e si affida a San Jean Genet con “i piedi che corrono con le nuvole”. E poi ancora Dario Bellezza, Pedro Lemebel, Lady Divine e tante e tanti altri. Ecco, le prime sette righe della sua supplica a Pier Paolo Pasolini: *Ti supplichiamo San Pier Paolo, / parla con Dio, di noi poveri asociali e disgraziati seriali, / liberaci dal tuono e dalla saetta / tu che ormai niente più turba e spaventa, / metti in fuga la paura, la morte, / la calamità, la lebbra e le labbra amare. / Spezza le catene, fai ritrovare le cose perdute.*

DICONO DI LUI

“I suoi versi lo precedevano, e lui ne fu all’altezza”: questo ha affermato di lui Nicola Lagioia. Invece Emanuele Trevi ha detto: *“ Antonio Veneziani è il rarissimo caso di uno spirito lirico sopravvissuto a tutti i disincanti del tempo collettivo e dell’esistenza individuale”.*

L’AUTORE

Fratello di penna di Pier Paolo Pasolini, Sandro Penna e Amelia Rosselli, Veneziani, poeta estremo e inafferrato, ci riporta alla metrica della strada. L’autore non fa differenza tra luoghi regali e marginalità periferiche. Coglie l’infinito nel volto dell’amato o in quello di un passante sconosciuto e santifica il linguaggio volgare con la sua voce di rottura. Veneziani con le sue preghiere poetiche marchia, con la potenza del profeta, l’elegia della gente comune scorgendone la santità.

Scrittore, poeta e saggista, Veneziani, setino di adozione, è nato a Piacenza. È uno dei massimi rappresentanti della scuola romana di poesia che va da Pasolini a Penna, da Bellezza a Rosselli. Tra le sue opere più importanti: *“Brown Sugar”*, *“Cronista della solitudine”*, *“Fototessere del delirio urbano”*, *“Tatuaggio profondo”*, *“Non basta una parrucca”*. Il suo ultimo libro di poesie è *“Canzonette stradaiole”*.